

Ritiro Spirituale: *Una triplice relazione*

Nel ritiro precedente abbiamo parlato delle “*Tre impronte*” che abbiamo ricevuto nell’intimità della nostra persona in seguito all’atto creazionale e ancor più e meglio in seguito alla *seconda creazione* avvenuta nel S. battesimo in cui quelle tre impronte sbiadite e offuscate sono state restaurate e rinnovate.

Queste *tre impronte* ci stimolano incessantemente a relazionarci intimamente con il Padre che desidera accomunarci sempre più profondamente alla generazione eterna del Figlio, con il Figlio che desidera unirci sempre più strettamente a Sé nella lode e gloria del Padre e con lo Spirito Santo che desidera avvolgerci sempre più strettamente nell’abbraccio con cui il Padre e il Figlio fondono Se Stessi nell’Unità della Trinità.

Il CCC parla della preghiera come “*una relazione viva e personale con il Dio vivo*” (CCC 2558) che abbraccia tutta l’esistenza del cristiano chiamato a credere al mistero della sua fede, celebrarlo, testimoniare con una degna condotta di vita. Una “*relazione viva e personale*” che, fondamentalmente, assume un triplice volto in quanto relazione con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo. Per vivere questa “*relazione personale*” abbiamo ricevuto la “*grazia santificante*” che con il suo bagaglio delle *virtù teologali¹ e dei doni dello Spirito Santo²* ci rende capaci di essa.

Sotto questo punto di vista tutta la vita del cristiano è preghiera in quanto tutta la propria esistenza è immersa in questa triplice relazione della quale il cristiano deve tendere ad una sempre maggiore consapevolezza d’amore. Non c’è azione, pensiero, atteggiamento o emozione del cristiano che possa considerarsi escluso dall’inserimento in questa triplice relazione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

In questa istruzione vorrei riuscire a darvi una panoramica di come le nostre virtù teologali ci permettono di realizzare l’incontro con la SSma Trinità.

Con la FEDE noi crediamo nel Padre, nel Figlio, nello Spirito Santo: “*Per la fede noi crediamo in Dio e crediamo tutto ciò che egli ci ha rivelato e che la Santa Chiesa ci propone a credere*” (CCC1842)

Con la SPERANZA noi speriamo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo: “*Per la speranza noi desideriamo e aspettiamo da Dio, con ferma fiducia, la vita eterna e le grazie per meritarsela*” (CCC 1843).

Con la CARITÀ noi amiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: “*Per la carità noi amiamo Dio al di sopra di tutto e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio. Essa è “il vincolo di perfezione” (Col 3,14) e la forma di tutte le virtù*” (CCC 1844)

Ma se è vero che ciascuna di queste nostre virtù teologali si rapporta a tutto il mistero di Dio Trinità, è vero anche che ciascuna di queste virtù ci relaziona in un modo particolarissimo con una diversa Persona della SSma Trinità:

La **Fede** ci rapporta al **Padre**. La **Speranza** ci rapporta al **Figlio**. La **Carità** ci rapporta allo **Spirito Santo**.

Vediamo come si attua questa relazione.

«**DIO È AMORE**» (1Gv 4,8.16): **DUNQUE IL PADRE È AMORE, IL FIGLIO È AMORE, LO SPIRITO SANTO È AMORE**

Amore che si consegna a ciascuno di noi, Amore che si propone a ciascuno di noi, Amore che si offre a ciascuno di noi, Amore che desidera poterci amare e gustare il nostro amore. **Cosa potrà mai volere l’Amore se non amare ed essere amato?** Amore che si propone e non s’impone perché l’Amore non obbliga, l’Amore è discreto, l’Amore non vive se non nella libertà.

IL PADRE È AMORE CHE CHIAMA

Il Padre è Amore che ci ha chiamato alla vita. Tutto scaturisce come da un’esplosione d’Amore del suo Cuore. Il Cuore del Padre creò per Amore ogni cosa, dirompendo AMORE ovunque.

Il Padre mantiene tutto nell’essere e questa forza che mantiene l’essere di tutto il creato è il suo AMORE. Tutto è sostenuto dall’AMORE potente e immenso di Dio Creatore e Padre.

Per cui il Padre ha nascosto AMORE dappertutto. In ogni fibra del nostro essere c’è nascosto AMORE. In ogni angolo della nostra vita c’è nascosto AMORE. Il MISTERIOSO AMORE DI DIO ama nascondersi per darci la gioia di farsi scoprire e quanto più esso è nascosto, quanta più gioia abbiamo.

Il Padre è Amore che continuamente ci chiama, ci chiama per nome: Solo Lui conosce il mio vero nome (cf Is 45,4; Ap 2,17), solo Lui mi chiama per nome, il mio nome se l’è scritto sul palmo della sua mano (cf Is 49,16), se l’è scritto bene nel profondo del suo Cuore. Il Padre continuamente pronuncia il mio nome, sin dall’eternità, prima che la mia mamma mi concepisce e mi tiene nel suo seno, ancor prima, Lui, il Padre mi chiama per nome e mi ama di AMORE ETERNO, il Padre pronuncia il mio nome nel suo silenzio eterno e pronunciandolo mi fa esistere (cf Ger 31,3; Sal 139 (138), 15-16; Ef 1,3-5)

Il Padre è Amore che continuamente ci chiama e ci dice: “Ritornate figli traviati” (Ger 3,14.22); perché avete abbandonato me sorgente d’acqua viva e vi siete costruite cisterne screpolate che non mantengono l’acqua? E bevete acqua putrida invece della mia acqua viva? (cf Ger 2,13). “**Ritornate figli traviati**”: perché continuate a spendere i vostri averi per ciò che non vi sazia e non volete venire a mangiare il mio pane e bere il mio vino che soli possono

¹ «Le virtù teologali dispongono i cristiani a vivere in relazione con la Santissima Trinità. Hanno Dio come origine, motivo e oggetto, Dio conosciuto mediante la fede, sperato e amato per se stesso. Tre sono le virtù teologali: la fede, la speranza e la carità [Cf 1Cor 13,13]. Esse informano e vivificano tutte le virtù morali» (CCC 1840-1841).

² «La vita morale dei cristiani è sorretta dai doni dello Spirito Santo. Essi sono disposizioni permanenti che rendono l’uomo docile a seguire le mozioni dello Spirito Santo» (CCC 1830).

regalarvi sazietà, pace e riposo? (cf *Is* 55,2) **“Ritornate figli traviati”**: perché continuate a pascolare i porci e a sfamarvi con le ghiande dei porci, mentre nella mia casa c'è posto per voi e cibo in abbondanza per tutti (cf *Lc* 15,11-31)?

La FEDE è quella virtù che ci permette di scoprire l'AMORE nascosto in tutto, anche nel dolore, nelle vicissitudini, nelle prove, nelle amarezze, nelle incomprensioni, negli avvillimenti della vita, in tutto la FEDE ti permette di scoprire AMORE, l'AMORE IMMENSO E INVISIBILE DI DIO che si nasconde anche dove nessuno può immaginare che vi sia, nascosto nella croce, nascosto nella nostra stessa morte o quella dei nostri cari.

La FEDE, quella vera però, non quella fasulla da quattro soldi che si compiace di Dio solo quando tutto va bene, ma quella vera, quella che è teologale, quella che è divina, ti rivela l'AMORE DI DIO, ti fa riconoscere l'amore di Dio nella tua vita e ti fa capire e gustare la sua paternità, il suo AMORE.

Aver FEDE significa credere all'amore eterno del Padre per me. Nella sua Casa c'è sempre un posto preparato proprio per noi due (cf *Gv* 14,2)

IL FIGLIO È AMORE CHE SI SPOGLIA E CI RIVESTE

Il Figlio è Amore che si è spogliato della sua veste di Dio per vestirsi della nostra povera veste umana e rivestire noi della sua.

Amore che si spoglia, Amore che si abbassa, Amore che serve, Amore che si inginocchia, Amore che lava i piedi, Amore che si lascia umiliare, Amore che si lascia sputacchiare, Amore che si lascia deridere, Amore che si lascia flagellare, Amore che si lascia torturare, Amore che si lascia crocifiggere, Amore che si consegna a noi totalmente nella morte e morendo ci regala l'AMORE per poter essere AMORE come Lui, per poter AMARE come Lui,

Amore che si dona, che si consegna, che si regala a tutti senza misura, al di là di ogni misura..., la SPERANZA è la virtù che ti permette di appropriarti di questo AMORE, di rivestirti di quanto Lui si è spogliato (cf *Rm* 13,14; *Col* 3,10; *Gal* 3,27).

La SPERANZA ti regala il titolo di proprietà su questo AMORE, permettendoti così di arricchirti tu che sei povero; AMORE che ti fa grande tu che sei piccolo, AMORE che ti fa santo tu che sei peccatore, AMORE che regala gratuitamente la santità a te che ne sei privo.

La SPERANZA è incrollabile fiducia di essere amati anche quando sappiamo bene di non essere amabili, la SPERANZA è serena certezza di essere accolti anche quando noi non ci accogliamo più..., la SPERANZA è sapersi perdonati sempre quando torniamo a Lui, foss'anche ripetendo continuamente e sempre gli stessi sbagli.

La SPERANZA è sfacciataggine d'Amore di dirgli che tu l'ami e l'hai appena tradito! La SPERANZA è permettere all'AMORE di inginocchiarsi davanti a te e lavarti i piedi..., la SPERANZA è presentarsi ogni giorno davanti a LUI a mani vuote e così abbracciarLo meglio! Questo è il gioco d'amore che ogni coppia può sperimentare.

LO SPIRITO SANTO È AMORE CHE SI PERDE E SI FONDE NELL'UNITÀ

Lo Spirito Santo è tutto l'Amore del Padre verso il Figlio e tutto l'Amore del Figlio verso il Padre.

Il Padre e il Figlio pur essendo Due sono Uno perché c'è Lui, c'è lo Spirito Santo che è il loro eterno Amore: il perdersi eterno del Padre nel Figlio e del Figlio nel Padre li fonde nell'Unità, non sono più Due perché spirando lo Spirito Santo diventano eternamente Uno in Lui.

Lo Spirito Santo è dunque la sorgente di ogni Unità... anche tra noi coniugi e questo spirare divino che ci fa uno...

La CARITÀ opera in noi in due direzioni complementari, la prima però è fondante e fondamentale, senza di essa non può realizzarsi la seconda. La CARITÀ per prima cosa ci rende capaci di accogliere nel nostro cuore l'amore di Dio per noi, la CARITÀ ci spinge a lasciarci amare così come siamo, lasciarci amare da Dio e da tutti. La CARITÀ opera così una ferita nel nostro cuore per la quale, una volta entrato l'Amore di Dio, tutti possono entrarvi e uscirvi quando vogliono.

La seconda direzione in cui opera in noi la CARITÀ è quella per cui con la CARITÀ noi riusciamo a dare amore, riusciamo ad amare nella verità. La CARITÀ è la capacità di amare sul serio spogliandosi come si è spogliato Gesù, consegnandosi come si è consegnato Gesù, morendo come è morto Gesù e Gesù non è morto per i chiodi, ma per l'Amore che ci portava. Per questo la CARITÀ è la virtù, unica, che ci permette di vincere la morte morendo! Il Figlio si è incarnato e si è fatto uomo **perché volendo insegnarci ad amare non aveva altro modo per morire! La legge della CARITÀ è morire perché l'altro viva! La CARITÀ trasforma la morte in Amore!** Se abbiamo paura della morte è solo perché non abbiamo la CARITÀ o non sappiamo cosa essa sia!

La CARITÀ è partecipazione alla vita intima di Dio che è Amore, Amore che si dona e si consegna nell'assoluto e nella totalità. La CARITÀ è partecipazione del perdersi del Padre nel Figlio e del Figlio nel Padre, la CARITÀ dunque ti spinge a perderti, a non essere più perché sia solo e solamente l'altro, innanzi tutto l'Altro con la "A" maiuscola: *“Non sono più io che vivo, ma è Gesù che vive in me!”* (*Gal* 2,20). *“Lui deve crescere e io diminuire!”* (*Gv* 3,30). E quindi tutti gli altri: la CARITÀ ti spinge a farti piccolo perché gli altri possano avere più spazio per crescere!

La CARITÀ è dunque il tuo cuore aperto, spalancato e dilatato all'immensità di Dio e del creato, mai chiuso, sempre aperto, sempre ferito gocciolante sangue d'Amore per tutti, per cui tutti possono entrarvi e uscirvi senza neanche chiederti il permesso!